



Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro

D. R. n. 792

IL RETTORE

- VISTA la Legge 19 novembre 1990, n. 341 recante "Riforma degli ordinamenti didattici universitari ";
- VISTO il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, recante "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e ss.mm.ii.;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro, emanato con D.R. n. 657 del 4 luglio 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale del 12.07.2011, n. 160; modificato con D.R. n. 305 del 07.03.2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale del 23.03.2023 n. 70;
- VISTO il Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 609 del 28 luglio 2017 e ss.mm.ii. e, in particolare, l'art. 8, comma 1;
- VISTO il Regolamento Didattico del Corso di Laurea in "Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro" (classe L/SNT4) Professioni Sanitarie della Prevenzione, approvato ed emanato con D.R. n. 380 del 10.03.2020 in atto vigente;
- VISTO l'estratto del verbale del Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia del 25.02.2026 (verbale n. 5, punto 5.2), con il quale il Consiglio della medesima Scuola ha approvato il succitato Regolamento Didattico modificato sia nel titolo che nel testo, modifiche, peraltro, già oggetto di parere favorevole da parte del Consiglio del succitato Corso di Laurea nella seduta del 24.11.2025;
- VISTA la delibera assunta dal Senato Accademico nella seduta del 28.04.2026, con la quale è stato approvato il succitato Regolamento modificato;

DECRETA

Per le motivazioni espresse nel preambolo

Art. 1



Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro

Il Regolamento Didattico del Corso di Laurea in “Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro” (classe L/SNT4) Professioni Sanitarie della Prevenzione è modificato nel titolo e nel testo come riportato nel testo allegato al presente decreto per costituirne parte integrante.

Art. 2

Il Regolamento Didattico del Corso di Studi in “Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro” (classe L/SNT4) Professioni Sanitarie della Prevenzione entra in vigore a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale dell’Ateneo.

Ai sensi della normativa vigente, il presente decreto è sottratto al controllo di legittimità e sarà acquisito al Registro della raccolta interna dell’Ateneo.

Catanzaro, 19 GIU. 2026

Il Rettore
Prof. Giovanni Cuda




Università degli Studi di Catanzaro
Scuola di Medicina e Chirurgia
Regolamento Didattico
Corso di Laurea Studi in "Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di
Lavoro" (classe L/SNT4)
Professioni Sanitarie della
Prevenzione¹

Sommario

1. ~~Descrizione~~ Premesse e finalità
2. Accesso al corso di laurea Ammissione al Corso di Studi (CdS)
3. Obiettivi formativi Definizione degli obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e degli ambiti occupazionali
4. Organi del CdS
5. Crediti Formativi universitari (CFU)
6. Ordinamento didattico e Piano di studio
7. Propedeuticità
8. Piani di studio individuali e studenti a tempo parziale
9. Tipologia forme didattiche
10. Obblighi di frequenza e modalità di frequenza per gli studenti a tempo parziale
11. Tipologia esami e verifiche di profitto
12. Prova finale
13. Riconoscimento studi
14. Organi
14. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica
15. Portale
16. ~~Norme transitorie~~

Art. 1 – ~~Descrizione~~ **Premesse e finalità**

- Il Corso di ~~Laurea~~ Studi (definito da ora in avanti CdS ~~CdL~~) in “Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro” (~~di seguito denominato “CdL in~~ definito da ora in avanti TPALL) è istituito presso la Scuola di Medicina e Chirurgia dell’Università degli Studi di Catanzaro, nell’ambito della Classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione di cui al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie).
- Il presente regolamento didattico disciplina l’ordinamento e l’organizzazione del CdS (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione) in conformità allo Statuto dell’Università degli Studi di Catanzaro ed ai decreti ministeriali del 3.11.99. n. 509 sostituito dal D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270 e del citato decreto del 19 febbraio 2009.
- Il ~~CdL~~-CdS si articola in tre anni e conferisce titolo abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione ai sensi della normativa vigente.

Art. 2 - **Ammissione al CdS**

Possono essere ammessi al ~~Corso di laurea~~-CdS i candidati che siano in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell’art. 6 del D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270.

Il numero di studenti ammessi al ~~CdL~~-CdS è definito in base alla programmazione nazionale ai sensi dell’art. 1 della Legge 264 del 2 settembre 1999 in base alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture utilizzabili per la conduzione di attività di tirocinio, coerentemente con la normativa comunitaria vigente e successive modificazioni, applicando i parametri e le direttive predisposti dall’Ateneo.

È necessario altresì il possesso delle seguenti conoscenze e competenze: nozioni di cultura generale e ragionamento logico, biologia, chimica, fisica e matematica, definite annualmente dal decreto ministeriale relativo a modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea programmati a livello nazionale e pubblicate nel bando di ammissione.

Il termine per le immatricolazioni e le iscrizioni agli anni successivi al primo sono fissati dagli organi accademici.

A decorrere dall’a.a. 2022/2023, in base alla Legge n. 33 del 12 aprile 2022 e al successivo D.M. di attuazione n. 930/2022 e al regolamento d’Ateneo DDG n.1221, lo studente può iscriversi contemporaneamente a due diversi Corsi di Studi, di Laurea Magistrale, anche qualora iscritto ad altra Università, Scuola o Istituto Superiore ad ordinamento speciale, purché i Corsi di Studio appartengano a classi di laurea diverse, conseguendo due titoli di studio distinti. L’iscrizione a due Corsi di Studio appartenenti a classi di laurea diverse è consentita qualora i due CdS si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative.

Qualora l’altro CdS o corso di master preveda la frequenza obbligatoria, non è consentita l’iscrizione. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rimanda al Regolamento Didattico di Ateneo (RDA). Ai fini della doppia iscrizione è istituita una Commissione all’interno del CdS che, acquisita la documentazione utile dalla Segreteria Studenti, valuta l’accoglimento della domanda di iscrizione in base alle disposizioni di legge in materia in vigore alla data di richiesta dell’iscrizione.

In attuazione di quanto previsto dal DM n. 270/2004, art. 6, comma 1, agli studenti in ingresso che nella prova di ammissione abbiano ottenuto nelle discipline di biologia, chimica e fisica un risultato inferiore rispetto ad una soglia minima stabilita nei relativi bandi, vengono attribuiti gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). A tali studenti sarà richiesto di svolgere, sotto la guida dei docenti afferenti alle Professioni Sanitarie titolari dell’insegnamento corrispondente alle discipline su cui sono stati attribuiti gli OFA, attività supplementari, al termine delle quali è prevista una verifica sull’effettivo soddisfacimento di tali obblighi formativi.

Il programma aggiuntivo è assegnato dal docente titolare dell'insegnamento e verterà su argomenti di difficoltà analoga a quella delle domande presenti nel test di ammissione. Il soddisfacimento degli OFA verrà verificato tramite prove di verifica le cui date saranno pubblicate sul sito di Ateneo. Le prove di verifica consteranno di 10 quiz a risposta multipla a cui verrà attribuito 1 punto per ogni risposta esatta e 0 punti per ogni risposta errata o non data. La prova di verifica sarà considerata superata con un punteggio uguale o superiore a 6 su 10. Pertanto, una volta frequentato l'apposito corso e superato la relativa prova, l'obbligo formativo si considera assolto.

La scadenza per il superamento degli OFA è il 31 marzo di ciascun anno, che coincide col termine ultimo della sessione d'esami dell'anno accademico d'immatricolazione.

Il mancato superamento degli OFA non permetterà di sostenere gli esami di:

- Scienze biomediche I
- Scienze Fisiche, informatiche e statistiche.

Art. 3 - Definizione degli obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e degli ambiti occupazionali

a) ~~GENERALI~~ Obiettivi formativi

~~I laureati in TPALL, al termine del percorso triennale, acquisiranno attraverso lezioni frontali nei vari moduli dei corsi integrati previsti dal corso di studio, le nozioni fondamentali relative a prevenzione, educazione alla e promozione della salute. conseguiranno, attraverso lezioni frontali nei vari moduli dei corsi integrati previsti dal corso di studio, la capacità di comprensione della prevenzione, educazione e promozione alla salute. Tali capacità includeranno le più aggiornate attitudini alla progettazione e alla valutazione di interventi di promozione della salute. Il laureato dovrà essere pronto a progettare interventi di promozione della salute utilizzando i modelli teorici più all'avanguardia ed avrà sviluppato l'esigenza di un costante aggiornamento ai nuovi metodi ed approcci scientifici nei campi della prevenzione e promozione della salute e sarà in grado di leggere e comprendere testi specialistici e articoli scientifici su argomenti e problemi inerenti. I laureati dovranno, inoltre acquisire anche abilità tecniche e comportamentali così da garantire, al termine del percorso formativo, la maturazione di competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Il Decreto Ministeriale 17 gennaio 1997 n. 58, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 marzo 1997, n. 61, ne istituisce e disciplina la figura e il relativo profilo professionale.~~

b) ~~SPECIFICI~~ Risultati di apprendimento attesi

~~e) Il Corso di Laurea si propone di formare un operatore in grado di possedere le seguenti capacità:~~

~~I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori di Dublino (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7), rientrano nelle 5 aree di seguito riportate.~~

~~**Conoscenza e comprensione**, in riferimento a:~~

- ~~- metodiche fondamentali della statistica descrittiva e inferenziale e dell'informatica;~~
- ~~- strumenti quantitativi dell'epidemiologia soprattutto al fine di prevenire e controllare le patologie correlate agli ambienti di vita e di lavoro;~~
- ~~- prevenzione nell'ambiente di vita e di lavoro;~~
- ~~- cause ed effetti dell'inquinamento chimico, fisico e biologico negli ambienti di vita e di lavoro e relative strategie di prevenzione;~~
- ~~- norme giuridiche in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro;~~
- ~~- attività di vigilanza ed ispezione negli ambienti di vita e di lavoro;~~
- ~~- modalità di campionamento delle diverse matrici ambientali e valutazione dei principali parametri ed inquinanti ambientali;~~
- ~~- attività di vigilanza e controllo in tema di sorveglianza igienica di alimenti e bevande dalla produzione al consumo, secondo le normative vigenti;~~

ALL. 4 – Verbale del 24/11/2025 del Consiglio di CdS in TPALL

- azioni di vigilanza e controllo in tema di igiene e sanità veterinaria;
- accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali;
- compiti ispettivi e di vigilanza in qualità di ufficiale di polizia giudiziaria;
- radioprotezione secondo la normativa vigente in materia;
- principali patologie responsabili di prevalente morbosità e mortalità e le relative modalità di prevenzione, con particolare attenzione ai fattori di rischio professionali ed ambientali;
- tecniche di intervento in situazioni di emergenza, catastrofe e calamità ambientali e/o accidentali;
- procedure di valutazione del rischio e programmi di prevenzione nei luoghi di vita e di lavoro;
- abilità finalizzate a collaborare con equipe interprofessionali al fine di programmare e implementare interventi di prevenzione e di promozione della salute nell'ambito della propria competenza professionale;
- strumenti scientifici e tecnici di base per la programmazione, organizzazione, gestione e verifica della qualità delle attività relative allo specifico profilo professionale;
- scambio di informazioni generali, nell'ambito specifico di competenza, in lingua inglese, oltre che in italiano.

- ~~-Conoscere i principi fondamentali della biologia relativi all'analisi dei fenomeni biologici, con particolare riguardo alle correlazioni tra condizioni ambientali e salute umana.~~
- ~~-Conoscere i meccanismi eziopatogenetici con particolare attenzione alle interazioni tra cellule, molecole, microrganismi patogeni e contaminanti chimici ambientali.~~
- ~~-Conoscere le principali reazioni chimiche che regolano gli equilibri degli ecosistemi e le risposte relative ai cambiamenti indotti da attività antropiche; conoscere e saper applicare la valutazione di impatto ambientale e gli aspetti ecologici del recupero ambientale.~~
- ~~-Conoscere cause ed effetti dell'inquinamento chimico, fisico e biologico degli ambienti di vita e di lavoro e le strategie di prevenzione degli effetti sugli umani.~~
- ~~-Conoscere le principali patologie responsabili di prevalente morbosità e mortalità e le relative modalità di prevenzione, con particolare attenzione ai fattori di rischio ambientali.~~
- ~~-Conoscere le principali patologie professionali in relazione alle diverse attività lavorative e le relative possibilità di prevenzione.~~
- ~~-Conoscere le nozioni fondamentali di natura biologica, fisica e tecnologica che sono alla base dei processi e degli impianti della filiera alimentare, all'approvvigionamento delle materie prime alla commercializzazione dei prodotti, con particolare attenzione alla gestione e controllo della qualità e della sicurezza dei prodotti.~~

Capacità di applicare conoscenza e comprensione, in tema di:

- metodiche fondamentali della statistica descrittiva e inferenziale e dell'informatica;
- strumenti quantitativi dell'epidemiologia soprattutto al fine di prevenire e controllare le patologie correlate agli ambienti di vita e di lavoro;
- prevenzione nell'ambiente di vita e di lavoro;
- cause ed effetti dell'inquinamento chimico, fisico e biologico negli ambienti di vita e di lavoro e relative strategie di prevenzione;
- norme giuridiche in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro;
- attività di vigilanza ed ispezione negli ambienti di vita e di lavoro;
- modalità di campionamento delle diverse matrici ambientali e valutazione dei principali parametri ed inquinanti ambientali;
- attività di vigilanza e controllo in tema di sorveglianza igienica di alimenti e bevande dalla produzione al consumo, secondo le normative vigenti;
- azioni di vigilanza e controllo in tema di igiene e sanità veterinaria;
- accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali;
- compiti ispettivi e di vigilanza in qualità di ufficiale di polizia giudiziaria;
- radioprotezione secondo la normativa vigente in materia;

ALL. 4 – Verbale del 24/11/2025 del Consiglio di CdS in TPALL

- principali patologie responsabili di prevalente morbosità e mortalità e le relative modalità di prevenzione, con particolare attenzione ai fattori di rischio professionali ed ambientali;
 - tecniche di intervento in situazioni di emergenza, catastrofe e calamità ambientali e/o accidentali;
 - procedure di valutazione del rischio e programmi di prevenzione nei luoghi di vita e di lavoro;
 - abilità finalizzate a collaborare con equipe interprofessionali al fine di programmare e implementare interventi di prevenzione e di promozione della salute nell'ambito della propria competenza professionale;
 - strumenti scientifici e tecnici di base per la programmazione, organizzazione, gestione e verifica della qualità delle attività relative allo specifico profilo professionale;
 - scambio di informazioni generali, nell'ambito specifico di competenza, in lingua inglese, oltre che in italiano.
- ~~– Conoscere e saper applicare le nozioni e le metodiche fondamentali della statistica descrittiva e dell'informatica.~~
- ~~– Conoscere e saper applicare gli strumenti dell'epidemiologia con particolare riguardo alle potenzialità nella prevenzione e controllo delle patologie correlate agli ambienti di vita e di lavoro.~~
- ~~– Conoscere cause ed effetti dell'inquinamento chimico, fisico e biologico degli ambienti di vita e di lavoro e le strategie di prevenzione degli effetti sugli umani.~~
- ~~– Conoscere e saper applicare le procedure di valutazione del rischio nei luoghi di vita e di lavoro.~~
- ~~– Conoscere le nozioni fondamentali di natura biologica, fisica e tecnologica che sono alla base dei processi e degli impianti della filiera alimentare, all'approvvigionamento delle materie prime alla commercializzazione dei prodotti, con particolare attenzione alla gestione e controllo della qualità e della sicurezza dei prodotti.~~
- ~~– Conoscere i principi dell'igiene applicata alle produzioni alimentari per la tutela della salute pubblica e saper eseguire i controlli sanitari degli alimenti di origine animale e vegetale.~~
- ~~– Conoscere il ruolo delle modalità di organizzazione del lavoro per la prevenzione dei rischi per la salute e gli aspetti fondamentali dell'ergonomia occupazionale e delle sue potenzialità preventive.~~

Autonomia di giudizio

~~Il laureato in TPALL deve~~ ~~Laureati devono~~ avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità giuridiche ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

A tal fine, il percorso formativo è strutturato per garantire l'acquisizione di competenze avanzate in ambito scientifico, tecnico e normativo, promuovendo lo sviluppo delle seguenti capacità:

- interpretare, analizzare e quantificare dati scientifici, con particolare riferimento alle tecniche di statistica descrittiva e inferenziale e all'utilizzo degli strumenti dell'epidemiologia, finalizzati alla prevenzione e al controllo delle patologie connesse agli ambienti di vita e di lavoro;
- formulare problemi analitici in maniera autonoma, elaborando ipotesi e individuando soluzioni efficaci, anche in contesti operativi nuovi o non completamente strutturati;
- esprimere giudizi critici su tematiche scientifiche, ambientali ed etiche, valutando con consapevolezza le possibili conseguenze delle proprie scelte professionali;
- adattarsi con flessibilità a differenti ambiti di intervento, individuando e selezionando fonti informative affidabili, sia in ambito scientifico che normativo, aggiornandosi costantemente attraverso la consultazione della letteratura tecnico-professionale, anche in lingua inglese;
- analizzare in modo autonomo dati di routine e sperimentali, relativi a matrici ambientali, alimentari o sanitarie, al fine di elaborare una valutazione oggettiva e rigorosa del rischio per la salute del singolo individuo o della collettività;
- trasformare tali valutazioni in decisioni operative e progettuali, che costituiscano la base per la pianificazione e la realizzazione di interventi mirati di prevenzione delle malattie e promozione della salute.

Debbono essere acquisiti i seguenti obiettivi di apprendimento:

- dimostrare un approccio critico nell'interpretazione dei lavori scientifici della letteratura, uno scetticismo costruttivo, creatività e un atteggiamento orientato alla ricerca nello svolgimento delle attività professionali;
- prendere decisioni assistenziali per quanto di competenza in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano la organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- realizzare rapporti efficaci e deontologicamente corretti con gli utenti, gli altri professionisti, le strutture socio-sanitarie e altre componenti dove si richieda la propria competenza professionale;
- valutare criticamente il proprio operato in un'ottica di miglioramento qualitativo della prestazione professionale erogata.

Abilità comunicative

Il laureato in TPALL dovrà ~~Haureati in TPALL devono~~ acquisire la capacità di comunicare con altre figure professionali che operano nel campo della prevenzione utilizzando anche un'altra lingua dell'UE, preferibilmente l'inglese, al fine di essere in grado di operare in collaborazione con altre figure socio-sanitarie per svolgere attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo; Inoltre, il laureato in TPALL dovrà essere in grado di comunicare, in forma orale e scritta, con supporti informatici le informazioni acquisite sia in campo teorico che sperimentale, e di utilizzare le più aggiornate tecniche della comunicazione in campo sociale e sanitario al fine di elaborare, presentare e divulgare informazioni scientifiche su temi rilevanti per la Sanità Pubblica.

Capacità di apprendimento

Il laureato in TPALL sarà autonomo nel reperimento e consultazione di materiale indispensabile per la prevenzione delle malattie e promozione della salute nell'ambiente e nei luoghi di lavoro popolazione grazie alle metodologie didattiche più all'avanguardia (non solo lezioni frontali, specifici tirocini e laboratorio professionalizzante, ma anche ricerche bibliografiche guidate, utilizzo di motori di ricerca scientifica, consultazione di banche dati nazionali e regionali). La capacità di apprendimento sarà valutata nel corso di specifiche prove scritte e/o orali, anche sulla base delle capacità di approfondimento delle singole tematiche sanitarie.

~~Haureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo. A tale scopo debbono aver acquisito la capacità di utilizzare sistemi informatici, saper selezionare materiale bibliografico, aver acquisito un metodo clinico e di studio che consenta loro una continua crescita professionale e aggiornamento.~~

Debbono essere acquisiti:

- le conoscenze di base sulle tecnologie industriali pulite; sulla gestione degli impianti per il trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e degli effluenti gassosi civili e industriali; sui processi per la potabilizzazione delle acque;
- le nozioni fondamentali relative al sistema delle fonti normative, all'organizzazione costituzionale ed amministrativa dello stato e degli enti pubblici, alla disciplina dei rapporti individuali e collettivi del lavoro. Conoscere l'evoluzione della normativa in campo sanitario, sia generale che specifica alle attività di vigilanza e controllo nel campo della prevenzione in sanità pubblica;
- le nozioni fondamentali dell'economia sanitaria e delle tecniche di valutazione economica in sanità oltre che gli strumenti scientifici e tecnici di base per la programmazione, organizzazione, gestione e verifica della qualità delle attività relative allo specifico profilo professionale;
- capacità di utilizzare l'inglese nell'ambito specifico di competenza e nello scambio di informazioni generali;
- capacità di effettuare una ricerca bibliografica raccogliendo, organizzando ed interpretando correttamente l'informazione sanitaria e biomedica dalle diverse risorse e database disponibili;
- capacità di effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici derivante anche dalla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, che consenta loro la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;

—capacità di condurre e partecipare a gruppi di lavoro interprofessionali

d) AMBITI OCCUPAZIONALI

Il laureato in TPALL ha il suo naturale ambito occupazionale presso i Dipartimenti di Prevenzione di Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Nazionale. Ulteriori ambiti occupazionali possibili sono le Agenzie regionali per la Protezione Ambientale (ARPA) e le imprese produttive pubbliche e private e i servizi di prevenzione e protezione.

Il CdS prepara, quindi, alla professione di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dei Servizi di vigilanza di ASL, ARPA, USMAF; di Responsabile sicurezza prevenzione protezione (RSPP – ASPP), di Responsabile della qualità e della sicurezza alimentare e/o ambientale di strutture pubbliche e private.

~~I laureati in TPALL potranno trovare i seguenti sbocchi occupazionali:~~

~~—presso enti pubblici (Strutture del SSN, Dipartimenti di Sanità Pubblica, Agenzie Regionali per la Prevenzione e l'Ambiente, Servizi di prevenzione e protezione delle aziende, etc.) con compiti di prevenzione oltre che ispettivi e di vigilanza, nei servizi deputati al controllo e alla prevenzione, nei servizi per la formazione del personale e nei servizi di prevenzione e protezione;~~

~~—nelle strutture private in tutti i Servizi di prevenzione e protezione in industrie alimentari e altre aziende di ogni settore produttivo come dipendenti o consulenti, potranno svolgere con autonomia tecnico-professionale attività di programmazione e di organizzazione del lavoro, in riferimento alle condizioni di igiene e sicurezza dei lavoratori;~~

~~—in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione concorrono all'individuazione degli interventi atti a garantire la sicurezza dei lavoratori e la difesa ambientale.~~

~~Collaboreranno altresì con le imprese all'analisi dei rischi in azienda e nella redazione di documenti di valutazione dei rischi (per la sicurezza del lavoro, per la sicurezza alimentare e la sicurezza ambientale); eseguiranno indagini ambientali per il monitoraggio delle condizioni di salubrità dei luoghi di vita e di lavoro.~~

Art. 4 -Organi del CdS

Sono Organi del CdS:

- a) Il Presidente del Consiglio di CdS (di seguito Presidente);
- b) Il Direttore del tirocinio
- c) Il Consiglio di Corso di CdS (di seguito CoCdS);
- d) Il Gruppo Assicurazione Qualità (di seguito GAQ).

a) Il Coordinatore (o Presidente) del Corso di Laurea CdS:

Viene individuato dal Senato Accademico; è responsabile del Corso e rappresenta il Corsostesso nei consessi accademici e all'esterno, nel rispetto dei deliberati del CoCdS; può nominare un Vicepresidente. Il Presidente convoca e presiede il CoCdS e ne predispone l'ordine del giorno; organizza i lavori del CoCdS e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni. Il Presidente, inoltre, sovrintende alla redazione della SUA-CdS; organizza la consultazione delle parti interessate, con particolare riferimento agli studenti, per la predisposizione dell'offerta formativa; è responsabile della stesura del Rapporto di Riesame ciclico; è il responsabile operativo periferico di tutto il processo di AQ del Corso di Studio.

b) Il Direttore di tirocinio:

Coordina ed è responsabile delle attività formative pratiche e di tirocinio; appartiene allo stesso profilo professionale del CdS. ~~CdL; il reclutamento avviene a seguito dell'espletamento di procedure di selezione attivate dalla Scuola di Medicina e Chirurgia su proposta del Coordinatore del CdL.~~ Viene nominato dalla Scuola di Medicina e Chirurgia su proposta del Presidente del CdS tra i docenti affidatari di un insegnamento professionalizzante all'interno del CdS. Il Direttore deve essere in possesso di elevata qualificazione sia in campo professionale che in quello formativo e, ai sensi della

ALL. 4 – Verbale del 24/11/2025 del Consiglio di CdS in TPALL

normativa vigente. ~~del DM 270/04 e successive modifiche.~~ Il Direttore programma lo svolgimento dei tirocini degli studenti nelle strutture inserite nella rete formativa del CdS e riceve dai relativi referenti le schede in cui viene formulato il giudizio sul tirocinio svolto dagli studenti; è responsabile delle attività teorico-pratiche nonché del coordinamento di tali attività. Il Direttore, inoltre, organizza le attività complementari, assegna i tutors e ne supervisiona le attività, programma l'accesso degli studenti in strutture qualificate convenzionate per lo svolgimento delle attività tecnico-pratiche; è responsabile dell'adeguata tenuta della documentazione attestante la presenza obbligatoria degli studenti alle attività pratiche obbligatorie.

c) **Il Gruppo Assicurazione Qualità (GAQ):**

Presieduto dal ~~Coordinatore~~ **Presidente del CdL-CdS** è composto da **due** o più Docenti del ~~CdL-CdS~~, dal ~~Direttore di tirocinio~~, da almeno **un rappresentante degli due** studenti del ~~CdL-CdS~~ e da un addetto amministrativo della Scuola di Medicina e Chirurgia. Rientrano tra i compiti specifici del GAQ la predisposizione della SUA-~~CdL-CdS~~, della Scheda di Monitoraggio Annuale, del Rapporto del Riesame Ciclico, oltre a tutte le attività rivolte a monitorare le necessità specifiche del ~~CdL-CdS~~, a garantirne il corretto svolgimento e ad assicurare la qualità e il rispetto degli obiettivi programmati per il ~~CdL-CdS~~.

d) **Il Consiglio di Corso di ~~Laurea~~ Studi (CoCdS):**

~~Il Consiglio di Corso di Laurea CoCdS~~, costituito secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti d'Ateneo, coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei docenti del Corso garantendo un'uniforme distribuzione del carico didattico. Si fa carico, inoltre, di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e istituisce il GAQ.

In particolare, il CoCdS predispone i documenti sull'attività didattica previsti dalla normativa vigente; stabilisce i contenuti delle attività didattiche e degli insegnamenti, coordinandoli tra loro anche attraverso lo sviluppo di modalità didattiche innovative; promuove e sostiene i processi di valutazione e monitoraggio della didattica e della qualità, di cui è responsabile; promuove e sostiene, in collaborazione con i dipartimenti, i rapporti con il territorio, aggiornando i programmi dei corsi e valutandone le ricadute sul territorio; delibera sulle materie attinenti alla carriera universitaria dello studente e definisce le politiche per le attività di tutorato e di tirocinio degli studenti iscritti al corso; è responsabile del sistema di gestione della Assicurazione della Qualità del CdS; programma le attività e le azioni necessarie a produrre adeguata fiducia nei portatori di interesse, facendo sì che i "requisiti per la qualità" siano soddisfatti nel tempo; verifica che le attività intraprese siano coerenti con la programmazione da esso deliberata; approva la Scheda di Monitoraggio annuale; adotta la SUA-CdS. Il CoCdS nomina, su proposta del Presidente i coordinatori dei Corsi Integrati, figure di riferimento del Corso per gli studenti, che assumono il compito di raccogliere i programmi dei moduli e di armonizzarli in un unico documento per la pubblicazione online; di curare la preparazione delle prove d'esame; di presiedere, di norma, la Commissione di esame del Corso coordinato e predisporre la composizione. È la figura responsabile nei confronti della struttura didattica di riferimento (Scuola di Medicina e Chirurgia) della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi finali per il Corso stesso.

Art. 5 - Crediti Formativi universitari (CFU)

Ai sensi dell'allegato 1 del D.M. 19 febbraio 2009, il ~~Corso di Laurea~~ CdS in TPALL (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione) prevede 180 CFU complessivi, articolati su tre anni di Corso.

Ai sensi dell'art. 1 del D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, il CFU è la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea.

Ai sensi dell'art. 5 del DM 19 febbraio 2009 istitutivo delle classi di Laurea dell'Area Sanitaria, ad un

ALL. 4 – Verbale del 24/11/2025 del Consiglio di CdS in TPALL

CFU corrispondono n. 25 ore di lavoro dello studente, di cui, in ottemperanza all'art. 4, comma 4, del suddetto DM, la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale non può essere inferiore al 50%, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Ogni credito assegnato alle diverse attività formative può corrispondere a:

- 1) ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;
- 2) 12 ore dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
- 3) 25 ore di tirocinio.

I CFU corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o di altra forma di verifica.

Il CdS accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

Art. 6 - Ordinamento didattico e Piano di studio

Il Coordinatore del CdS e i componenti del Gruppo di gestione per l'Assicurazione della Qualità (AQ) definiscono l'Ordinamento didattico nel rispetto della legge vigente che prevede, per ogni CdS, l'articolazione in attività formative di base, attività formative caratterizzanti, attività formative affini o integrative, attività formative a scelta dello Studente, attività formative finalizzate alla prova finale. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, ai quali afferiscono i settori scientifico-disciplinari (SSD) pertinenti.

L'ordinamento didattico del CdS fa parte integrante del presente regolamento ed è di seguito schematicamente riportato.

		Crediti minimi previsti dalla Classe	Crediti stabiliti dall' Ordinamento Didattico del Corso di Laurea	
A	attività formative di base	22	26	
B	attività formative caratterizzanti	104	129	
C	attività formative affini o integrative	1	1	
D	attività formative autonomamente a scelta dello studente	6	6	
E	attività formative per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera		9	
	E1	per le attività formative relative alla prova finale		5
	E2	per la conoscenza della lingua straniera	4	
F	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, ecc.		9	
	F1	altre attività formative quali: informatica, attività seminariale		6
	F2	Laboratori professionali dello specifico SSD		3
TOTALE CREDITI		151	180	

ALL. 4 – Verbale del 24/11/2025 del Consiglio di CdS in TPALL

~~Possono essere introdotti cambiamenti all'offerta formativa e al piano didattico, su proposta del Coordinatore del CdL e, per quanto riguarda l'offerta formativa, dopo approvazione degli altri organi competenti, senza peraltro che ciò comporti la necessità di una nuova emanazione del presente regolamento.~~

Piano di studio

~~Il Piano di studio è allegato al presente regolamento. Esso indica gli insegnamenti del CdL, i relativi Settori Scientifico Disciplinari (SSD) e i Crediti assegnati (CFU).~~

Il presente Regolamento, deliberato dal Consiglio di CdS, è redatto in conformità all'ordinamento didattico, in base al D.M. 270/2004 e al Regolamento didattico di Ateneo. Possono essere introdotti cambiamenti all'offerta formativa e al piano didattico, su proposta del Presidente del CdS e, per quanto riguarda l'offerta formativa, dopo approvazione degli altri organi competenti, senza peraltro che ciò comporti la necessità di una nuova emanazione del presente regolamento. Il Piano di studio è allegato al presente regolamento. Esso indica gli insegnamenti del CdS, i relativi SSD e i relativi CFU-assegnati.

Nel caso dei Corsi Integrati (CI), corsi nei quali siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dalla Struttura didattica di riferimento rappresentata dalla Scuola di Medicina e Chirurgia. Il Coordinatore di un CI esercita le seguenti funzioni:

- coordina la predisposizione del programma (unico per tutto il CI);
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne predispone la composizione;
- è responsabile nei confronti della struttura didattica di riferimento (Scuola di Medicina e Chirurgia) della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi finali per il Corso stesso.

Art. 7 - Propedeuticità e sbarramenti

Vengono identificate le seguenti propedeuticità

Esame	Propedeuticità
Scienze Biomediche II	Scienze Biomediche I
Igiene e Medicina Preventiva	Prevenzione ambienti di Lavoro

Tirocinio	Propedeuticità
Tirocinio II anno	Tirocinio clinico I anno
Tirocinio III anno	Tirocinio clinico II anno

~~Non sono previsti sbarramenti per l'iscrizione ad anni successivi.~~

~~Viene iscritto come "fuori corso" lo studente che non abbia acquisito il titolo entro la durata normale del CdS (3 anni), in accordo a quanto stabilito all'articolo 25, comma 1, del Regolamento didattico generale di Ateneo (emanato D.R. n. 1521 del 23/11/2023).~~

~~È consentito il passaggio agli anni successivi al secondo esclusivamente agli studenti che, al termine della sessione di esami di settembre, o comunque prima dell'inizio dei corsi del primo semestre, siano in possesso di tutte le attestazioni di frequenza ed abbiano acquisito almeno il 50% dei CFU previsti per ciascun anno. Lo studente che prima dell'inizio dei corsi del 1° semestre si trovi in un debito formativo superiore a quello stabilito viene iscritto allo stesso anno con la qualifica di "fuoricorso" senza obbligo di frequenza. Decade dalla condizione di studente chi non abbia superato sostenuto~~

ALL. 4 – Verbale del 24/11/2025 del Consiglio di CdS in TPALL

alcun esame per ~~tre~~ otto anni accademici consecutivi, in accordo a quanto stabilito all'articolo 25, comma 3, del Regolamento didattico generale di Ateneo (emanato D.R. n. 1521 del 23/11/2023), e ~~chi non completa il Corso di studio in un tempo pari al doppio della durata legale o lo studente a tempo parziale che non abbia ottemperato alla durata legale del corso di studio stabilita dal relativo regolamento.~~

Art. 8 - Piani di studio individuali e studenti a tempo parziale

In ragione della complessità ed intensità dell'attività didattico-formativa non si prevedono piani di studio individuali o diversa modalità per studenti a tempo parziale.

Art. 9 - Tipologia forme didattiche

All'interno dei Corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse attività di insegnamento, come segue:

Lezione frontale

Si definisce lezione "frontale" la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Docente sulla base di un calendario predefinito ed impartita agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di Corso. *Le ore di lezione frontale sono 8 per ogni CFU.*

Attività seminariale

Il "seminario" è una attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione frontale e può essere svolta in contemporanea da più Docenti. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di video-conferenze.

Attività didattica tutoriale

Le attività di Didattica Tutoriale, che fanno parte integrante delle attività formative del ~~Corso di Laurea~~ CdS, costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è espletata da un Docente o, sotto la supervisione e il coordinamento di un Docente, da un Tutore di Tirocinio, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento Tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici ed in laboratori.

Attività professionalizzante (cd ~~di~~ tirocinio)

Durante i tre anni di ~~CdL~~ CdS lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità.

A tale scopo, lo studente dovrà svolgere il Tirocinio pratico per un numero complessivo di almeno 60 CFU, frequentando le strutture identificate dal ~~Coordinatore~~ Presidente del ~~CdL~~ CdS di concerto con il Direttore di Tirocinio e nei periodi da quest'ultimo definiti.

Il Tirocinio obbligatorio curriculare è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di Tutor professionali appositamente designati.

Le attività di Tirocinio pratico sono coordinate dal Direttore di Tirocinio al quale sono attribuiti i seguenti compiti:

- definire il progetto formativo d'insieme del Tirocinio di ciascun anno di corso e del triennio sulla

ALL. 4 – Verbale del 24/11/2025 del Consiglio di CdS in TPALL

base delle competenze attese dal profilo professionale e dal Servizio Sanitario Regionale;

- progettare, organizzare, coordinare e implementare il Tirocinio assicurandone l'integrazione con l'insieme delle attività formative del CdL-CdS, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CdL-CdS;
- identificare e sviluppare i modelli tutoriali da implementare con la collaborazione dei Tutor Didattici al fine di assicurare agli studenti esperienze di tirocinio di elevata qualità e impatto sulle competenze;
- progettare e attuare un sistema affidabile di valutazione in itinere e finale delle competenze degli studenti al fine di monitorare la qualità della formazione professionalizzante e dei modelli di tirocinio adottati;
- definire un sistema di monitoraggio della qualità dei tirocini degli studenti al fine di identificarne tempestivamente le aree di miglioramento;
- identificare le aree specifiche da affidare ai Tutor Didattici, supervisionare e valutare il raggiungimento dei risultati nelle attività didattiche e formative svolte dai Tutor Didattici.

Le strutture identificate ai fini dello svolgimento delle attività di Tirocinio possono includere anche strutture non universitarie convenzionate presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza didattica da parte del Coordinatore Presidente del CdL-CdS e dal Direttore di Tirocinio.

Alla fine di ciascun periodo annuale di tirocinio si effettua una valutazione di merito dello studente in relazione agli obiettivi di apprendimento programmati. La valutazione di ciascun periodo di tirocinio deve essere portata a conoscenza dello studente. Al termine di ciascun anno accademico, una Commissione composta da docenti del SSD specifico che abbiano svolto anche funzioni di tutorato professionale e presieduta dal Presidente o dal Vicepresidente, certifica il livello di apprendimento in ambito professionale raggiunto dallo studente, tenendo conto del percorso di apprendimento di tutto l'anno. La valutazione è espressa in trentesimi. In caso di valutazione complessivamente negativa del tirocinio, questo dovrà essere ripetuto per intero nell'anno accademico successivo. La votazione verrà utilizzata, congiuntamente a quella degli esami del curriculum formativo teorico, per il computo della votazione complessiva per l'accesso all'esame di Laurea.

I tutor sono scelti presso tutte le strutture accreditate attraverso apposite convenzioni con la Scuola di Medicina e Chirurgia.

La funzione di tutorato richiede l'espletamento delle seguenti attività:

- a. collaborare alla definizione di percorsi di insegnamento e apprendimento in ambito tecnico e pratico, in riferimento agli obiettivi dell'anno di Corso;
- b. attuare interventi formativi nell'ambito dell'insegnamento tecnico-pratico proprio della sede di tirocinio;
- c. definire percorsi individualizzati di apprendimento o miglioramento della performance laddove si rilevi uno scarto tra obiettivi e risultati conseguiti;
- d. contribuire alla valutazione delle esperienze di tirocinio, nonché alla formulazione del giudizio finale.

Il tutor svolge la sua attività al servizio della struttura formativa ed è coadiuvato nelle attività professionalizzanti da soggetti qualificati operanti nei servizi e preparati nella guida degli studenti in tirocinio.

Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Ferma restando la libertà dello studente di scegliere fra tutte le attività formative offerte dall'Ateneo, il Coordinatore Presidente del CdL-CdS in collaborazione con il Direttore di Tirocinio organizza l'offerta di attività didattiche, realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra le quali lo studente esercita la propria scelta, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Tali attività sono finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che potenziano la preparazione e la formazione del Tecnico della Prevenzione attraverso:

ALL. 4 – Verbale del 24/11/2025 del Consiglio di CdS in TPALL

- rispondenza alle personali inclinazioni dello Studente;
 - estensione di argomenti o tirocini che non sono compresi nel “*core curriculum*” dei CI.
- L'Attività può essere basata anche sulla partecipazione ad attività didattica di altri Corsi di Laurea CdS dello stesso Ateneo o ad attività di Tirocinio pratico.
- Ogni attività proposta assume un valore, in numero di CFU, attribuito dalla Struttura didattica di riferimento su proposta del singolo Docente sulla base dell'impegno orario.
- I CFU di ciascun insegnamento vengono acquisiti dagli studenti solo se essi hannoraggiunto la frequenza adeguata predefinita. I CFU corrispondenti saranno acquisiti dallo Studente mediante una verifica; nel caso di Tirocini è vincolata alla produzione di una relazione conclusiva.

Attività di apprendimento autonomo

Viene garantita agli studenti la possibilità di dedicarsi, per un numero di ore previsto dal ~~CGdL~~-CdS e comunque non meno del 50% della attività complessiva, all'apprendimento autonomo, completamente libero da attività didattiche, e diretto:

- all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal ~~CGdL~~-CdS per l'auto-apprendimento e l'auto-valutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati in spazi gestiti dalla Scuola di Medicina e Chirurgia;
- all'internato presso strutture universitarie scelte dallo Studente inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- allo studio personale, per la preparazione degli esami.

Art. 10 - Obblighi di frequenza

La frequenza a tutte le attività formative è obbligatoria e viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dagli Organi di Ateneo e dalla Scuola di Medicina e Chirurgia.

– L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame.

– Non sono ammessi a sostenere gli esami studenti che non abbiano ottenuto l'attestazione di almeno il 75% delle ore previste per Corso Integrato.

Lo studente che attesti mediante certificato ospedaliero uno stato di patologia che ostacoli il raggiungimento della sede universitaria (per ricovero ospedaliero o compromissione della mobilità o che esponga lo studente a cicli di chemioterapia con stati di immunosoppressione, etc.), potrà richiedere alla commissione medica l'attivazione della didattica a distanza. Lo studente che richieda la giustificazione delle assenze perché caregiver del familiare dovrà presentare alla commissione medica apposito certificato medico e rientrerà nella categoria degli studenti a tempo parziale.

– Agli studenti che sono ammessi al primo anno di corso tramite scorrimento della graduatoria sono convalidate le frequenze dei corsi sino alla data di immatricolazione.

– Agli studenti che hanno ottenuto l'abbreviazione del corso per mezzo del riconoscimento degli studi pregressi, sono convalidate le frequenze dei corsi sino alla data della comunicazione della convalida da parte degli Organi Competenti.

– È possibile richiedere l'esonero dalla frequenza per gravi e documentati problemi familiari o di salute. La richiesta di esonero deve essere presentata alla Segreteria Didattica ed al Magnifico Rettore. Gli studenti che, al termine del periodo di erogazione dell'insegnamento, non abbiano ancora raggiunto la soglia minima del 75% di frequenza, anche in presenza di attività di recupero in corso, non sono ammessi agli appelli relativi al medesimo insegnamento o Corso Integrato. L'ammissione all'esame è possibile solo a seguito del conseguimento dell'attestazione di frequenza.

Possono accedere alle attività di recupero esclusivamente gli studenti che abbiano frequentato almeno il 50% delle ore previste per l'insegnamento. Il recupero costituisce una misura straordinaria ed è consentito unicamente per colmare la quota mancante fino al raggiungimento del 75% complessivo e non può in alcun caso eccedere il 25% delle ore previste.

Il recupero delle assenze avviene mediante attività didattiche integrative e sostitutive organizzate dal CdS e svolte dal docente incaricato dell'insegnamento, ovvero da dottorandi di ricerca, titolari di assegno di ricerca o cultori della materia, sotto la supervisione e la responsabilità dei Docenti titolari degli insegnamenti o dei Coordinatori dei Corsi Integrati.

Le attività di recupero prevedono lezioni integrative (caricamento di video-lezioni, materiale didattico/slide e materiale divulgativo su piattaforma e-learning con la funzione di tracciamento degli accessi dei singoli studenti al materiale), esercitazioni guidate, attività tutoriali a piccoli gruppi, discussione strutturata di casi, problemi o materiali didattici coerenti con gli obiettivi formativi.

Lo studente che abbia maturato assenze deve:

1. presentare richiesta di recupero al Docente responsabile dell'insegnamento e al Coordinatore del Corso Integrato;
2. attenersi alle modalità organizzative definite dal CdS;
3. frequentare integralmente le attività assegnate.

Il Docente, verificata la partecipazione e la congruità del recupero, ne certifica l'esito. Il raggiungimento della soglia minima del 75% delle ore, comprensiva delle attività di recupero, consente il trasferimento della frequenza dal sistema di rilevazione delle presenze a quello di prenotazione all'esame da parte del coordinatore del corso, condizione indispensabile per l'ammissione all'esame di profitto.

~~La frequenza a tutte le attività formative è obbligatoria.~~

~~La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dalla Scuola di Medicina e Chirurgia in qualità di struttura didattica di riferimento.~~

~~Non sono ammessi a sostenere gli esami studenti che non abbiano ottenuto l'attestazione di frequenza di almeno il 75% delle ore previste di ciascun Corso di insegnamento e di ciascun corso facente parte di Corsi Integrati.~~

~~L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie viene trasmessa alla struttura didattica di riferimento da ciascun Docente responsabile di un Corso di insegnamento al fine di consentire allo studente di sostenere il relativo esame.~~

Per il Tirocinio, lo studente è tenuto ad acquisire tutte le frequenze previste dal piano di studi. Durante i periodi di attività didattica è fatto divieto agli studenti di frequentare le attività professionalizzanti all'interno delle strutture sanitarie convenzionate, e viceversa. Gli studenti iscritti con abbreviazione di carriera, riconoscimento di carriera pregressa e/o che non abbiano obblighi di frequenza alle attività didattiche possono richiedere al responsabile delle attività professionalizzanti la possibilità di frequentare le strutture sanitarie nei periodi didattici dai quali sono esentati.

Modalità di frequenza per gli studenti a tempo parziale

~~Vista la complessità e l'intensità della attività didattico-formativa non è prevista alcuna diversa modalità per studenti a tempo parziale.~~

Le modalità di frequenza degli studenti a tempo parziale sono disciplinate dai regolamenti di Ateneo in materia.

Art. 11 - Tipologia esami e verifiche di profitto

Ogni Corso Integrato, a cui contribuiscono uno o più Settori scientifico disciplinari, dà luogo ad un unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. ~~Le verifiche di profitto in itinere hanno valore ai fini dell'esame finale, purché sostenute nel medesimo anno accademico. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di verifica e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame vengono resi noti all'inizio del Corso integrato.~~ La verifica dell'apprendimento in itinere può avvenire attraverso valutazioni formative, le cosiddette prove intermedie. Le prove intermedie sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Quando attuate, non hanno valore certificativo, non sono obbligatorie per lo studente e non esonerano lo studente dal sostenere l'esame sull'intero programma del corso, avendo come unico scopo quello di aiutarlo a

verificare lo stato della sua preparazione.

~~È ammesso all'esame finale del Corso integrato lo studente che ha ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle lezioni di tutte le discipline e/o moduli che lo compongono.~~

Inoltre, a discrezione della Commissione del Corso Integrato o del singolo docente, può essere previsto lo svolgimento di un test scritto per l'ammissione all'esame orale, utilizzando un pool di quiz prestabiliti o altra modalità che garantisca l'oggettività e la verificabilità dell'esame. In caso di utilizzo di modalità alternative ai test scritti per l'ammissione all'esame orale, il CoCdS avanzerà proposte che diventeranno operative previa approvazione del Senato Accademico.

Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti al Corso integrato. Nel caso di corsi integrati cui afferisca un solo docente, la commissione viene integrata con docenti di discipline affini.

Sono previste verifiche anche per l'attività di tirocinio per come indicato all'art. 98.

Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun Corso secondo i seguenti principi:

- a. gli obiettivi e i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il Corso;
- b. la verifica dell'acquisizione da parte dello studente di abilità e atteggiamenti si realizza con prove pratiche reali e/o simulate.

Le modalità di verifica devono essere pubblicizzate unitamente al programma del Corso.

Sessioni d'esame:

Sono previste le seguenti sessioni:

- 1^a sessione (anticipata): dal termine delle attività didattiche del primo semestre fino all'inizio dei corsi del II semestre: 3 appelli, gennaio, febbraio e marzo;
- 2^a sessione (estiva): al termine delle attività didattiche del secondo semestre: 2 appelli, giugno e luglio;
- 3^a sessione (autunnale): dal 1^o settembre fino all'inizio dei corsi: 2 appelli, settembre- ottobre;
- 4^a sessione (straordinaria): riservata a studenti esposti a ritardi nel percorso di studi quali: lavoratori, i fuori corso e ripetenti, ~~gli studenti con disabilità, quelli che siano genitori di bambini di età inferiore ai tre anni, gli studenti Erasmus incoming e outgoing.~~ Possono altresì sostenere esami nelle sessioni straordinarie gli studenti laureandi **con 2 o meno esami per il conseguimento della laurea.** È possibile prevedere appelli di recupero nel mese di aprile e di novembre.

Fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi appello a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo Corso. Lo studente che non abbia superato un esame può ripresentarsi all'appello della sessione successiva.

Art. 12 - Prova finale

~~Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, e dell'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie), la prova finale del Corso di Laurea in TPALL, ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.~~

Per essere ammesso a sostenere l'esame finale, lo Studente deve:

- avere seguito tutti i Corsi di insegnamento ed avere superato i relativi esami;
- aver ottenuto almeno 175 CFU;
- aver presentato in tempo utile apposita domanda di assegnazione della tesi di laurea al ~~CCdS~~; **al Presidente del CdS;**
- aver consegnato nei tempi e con le modalità definite dalla Segreteria Studenti apposita domanda

ALL. 4 – Verbale del 24/11/2025 del Consiglio di CdS in TPALL

rivolta al Magnifico Rettore e eventuali altri documenti richiesti;

- aver consegnato il numero richiesto di copie della tesi di laurea alla Segreteria Didattica almeno 45 7 giorni prima della data prevista per la discussione.

La Prova finale del CdS in TPALL è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero della Salute. Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale, con valore di esame di Stato abilitante ex art.6 decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, si compone di:

- a) una prova pratica, nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- b) la redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Nel corso della prova pratica il candidato deve dimostrare le proprie abilità professionali, confrontandosi con problemi pratici relativi alle tematiche del corso, che dovrà affrontare e risolvere in un tempo definito. I candidati dovranno individuare e spiegare le più appropriate metodiche di valutazione e gestione del problema specifico nonché descrivere le principali indicazioni legislative che normano il caso di studio. Lo studente dovrà, pertanto: 1. analizzare il caso assegnato, 2. identificare e descrivere le metodiche di valutazione del rischio, 3. suggerire i più appropriati interventi preventivi per il contenimento del rischio, 4. descrivere gli aspetti legislativi correlati con la tematica.

Lo studente ha la disponibilità di 5 CFU finalizzati alla preparazione di un elaborato di una tesi.

Ai sensi dell'art 23, comma 3 del Regolamento didattico di Ateneo (DR n.611 del 9.07.2018), la prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, diverso da una tesi che viene elaborata per il conseguimento della laurea magistrale, per la stesura della quale non vi è obbligatorietà della supervisione di un relatore. Parte integrante della prova finale è, inoltre, la dimostrazione delle abilità pratiche acquisite dallo studente durante il corso di studio. Sono previste due sessioni di Laurea in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della Sanità.

Per la preparazione della prova finale lo studente ha a disposizione 5 CFU.

Il tema della tesi di laurea può essere:

- ~~a. un approfondimento con analisi e discussione di tematiche affrontate durante il corso o in un approccio a tematiche nuove ma comunque attinenti a discipline ricadenti nell'ambito d'interesse del CdS;~~
- ~~b. report di una esperienza di attività pratica svolta nell'ambito del tirocinio pratico presso strutture dell'Ateneo o con esso convenzionate.~~
 - ~~a. Compilativo: analisi e discussione di un problema generale o specifico inerente alle tematiche approfondite durante il corso di studi del CdS attraverso una disamina dei dati pubblicati in letteratura;~~
 - ~~b. Sperimentale: definizione di una tematica di studio e attuazione di un piano di ricerca specifico.~~

Il lavoro dello studente si avvale della supervisione di un docente del CdS (relatore).

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono, la media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi e i punti attribuiti dalla Commissione di laurea, fino a un massimo di 10, che possono essere così attribuiti:

- ~~— qualità dell'elaborato (voto assegnato dal Relatore): sufficiente (1 punto), discreto (2 punti), buono (3 punti), ottimo (4 punti);~~
- ~~— qualità dell'esposizione: (voto assegnato da tutta la Commissione): sufficiente (1 punto), buono (2 punti), ottimo (3 punti);~~
- ~~— valutazione del tirocinio (voto assegnato dal Direttore di tirocinio e dal Relatore): sufficiente (1 punto), buono (2 punti), ottimo (3 punti).~~

Il voto di laurea, espresso in cento decimi, è determinato da:

- media aritmetica dei voti degli esami curriculari;
- punteggio attribuito alla prova finale (tesi di Laurea): fino a massimo di 11 punti, sulla base della valutazione della prova pratica e della discussione della tesi di laurea (media aritmetica delle due votazioni) fino ad un massimo di n. 11 punti per la tesi sperimentale e 10 punti per la tesi compilativa.

ALL. 4 – Verbale del 24/11/2025 del Consiglio di CdS in TPALL

Nel primo caso i punti saranno assegnati tenendo conto della tipologia della ricerca, della qualità della presentazione, della padronanza dell'argomento e dell'abilità nella discussione.

Al voto di laurea, è possibile attribuire i seguenti punti aggiuntivi (massimo 5):

- laurea in corso: 1 punto;
- conseguimento in carriera di lodi: ≥ 3 : 1 punto;
- conseguimento di CFU durante un periodo in Erasmus: 1 punto per il conseguimento di 6 CFU, 2 punti per il conseguimento di un numero di CFU compreso tra 7 e 12, 3 punti per il conseguimento di più di 12 CFU.

È possibile ricevere la lode se il punteggio complessivo, ottenuto utilizzando tutti i voti, risulta superiore a 110 e la commissione è unanime nell'attribuire la lode.

È possibile ricevere la "Menzione speciale" qualora la media dei voti degli esami risulti pari a 28,5 (104,5 in cento decimi) o superiore e lo studente abbia superato almeno due esami del CdS con la lode e non sia andato fuori corso.

La Commissione per la prova finale, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie) ~~è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del CCdI, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale. Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.~~ e della Norma regolamentare relativa alle modalità di partecipazione alle Commissioni per l'espletamento delle prove finali dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie (emanata con D.R. n. 149 del 25/02/2014 e modificata con D.R. 1651 del 11.11.2024), è composta da non meno di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del CoCdS e 1 esperto nominato dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero della Salute.

La commissione, pertanto, comprende:

- Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia o Suo Delegato;
- Presidente del CoCdS;
- Direttore di Tirocinio del CdS;
- n. 6 docenti di ruolo;
- n. 2 membri designati dal Collegio professionale;
- Esperti designati dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero della Salute come rappresentanti nelle singole sessioni di Laurea con i compiti di cui all'art. 7 del D.I. del 19 febbraio 2009. In caso di mancata designazione dei già menzionati componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo;
- Segretario (senza diritto di voto).

~~Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.~~

Art. 13 - Riconoscimento studi

~~I CFU conseguiti da uno studente che si trasferisca da altri Corsi di Laurea di Università o altre Istituzioni italiane o estere possono essere riconosciuti, ai sensi del Regolamento di Ateneo:~~

~~<https://web.unicz.it/uploads/2019/07/regolamento-di-ateneo-sulle-modalita-di-trasferimento-passaggio-di-corso-abbreviazione-di-corso-da-at-1.pdf>~~

Il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro corso di studio della stessa Università o di altra Università, anche estera, compete al Consiglio di Scuola a cui afferisce il CdS ed avviene secondo termini e modalità stabilite dal Regolamento Trasferimenti, Passaggi, Abbreviazioni Riconoscimenti Titoli d'Ateneo <https://web.unicz.it/admin/uploads/2024/08/88064f24-d356-41c4-89ec-55e0a2bb57fc.pdf>

I debiti formativi residui devono essere sanati mediante frequenza ed esame di profitto, secondo modalità concordate dal CoCdS. Dovrà comunque essere sostenuta la prova finale.

Art. 13 – Organi

Sono organi del Corso di Laurea:

a. — Il Coordinatore (o Presidente) del Corso di Laurea:

Viene individuato dal Senato Accademico; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici e all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio; può nominare un Vicepresidente.

b. — Il Direttore di tirocinio:

Coordina ed è responsabile delle attività formative pratiche e di tirocinio; appartiene allo stesso profilo professionale del CdL; il reclutamento avviene a seguito dell'espletamento di procedure di selezione attivate dalla Scuola di Medicina e Chirurgia su proposta del Coordinatore del CdL. Il Direttore deve essere in possesso di elevata qualificazione sia in campo professionale che in quello formativo e, ai sensi del DM 270/04 e successive modifiche:

c. — Il Gruppo di gestione per l'Assicurazione della Qualità (AQ):

Presieduto dal Coordinatore del CdL è composto, inoltre, da uno o più Docenti del CdL, dal Direttore di tirocinio, da almeno un rappresentante degli studenti del CdL, e da un addetto amministrativo della Scuola di Medicina e Chirurgia. Rientrano tra i compiti specifici del Gruppo AQ la predisposizione della SUA CdL, della Scheda di Monitoraggio Annuale, del Riesame Cielico, oltre a tutte le attività rivolte a monitorare le necessità specifiche del CdL, a garantirne il corretto svolgimento e ad assicurare la qualità e il rispetto degli obiettivi programmati per il CdL.

d. Il Consiglio di Corso di Laurea:

Il Consiglio di Corso di Laurea, costituito secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti d'Ateneo, coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei Docenti di Corso garantendo un'uniforme distribuzione del carico didattico; si fa carico, inoltre, di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 14 - Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica

Il Corso di Laurea CdS è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del CdL-CdS e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- la performance didattica dei docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi, l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico;
- il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni del CoCdS.

ALL. 4 – Verbale del 24/11/2025 del Consiglio di CdS in TPALL

Il Gruppo AQ, GAQ, in accordo con il Presidio di Qualità e con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo stabilisce e applica gli strumenti più idonei ai fini dei processi di autovalutazione e di assicurazione della qualità, per quanto di competenza, indicando le conseguenti azioni volte a migliorare la qualità medesima.

Art. 15 - Portale

La Scuola di Medicina e Chirurgia dispone di un sito web contenente tutte le informazioni sulla Scuola e sui CCdS utili agli Studenti ed al Personale Docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo. <http://medicina.unicz.it/>

Art. 16 – Norme transitorie

~~Fino alla definizione del Consiglio del Corso di Laurea ed alle elezioni degli organi competenti le funzioni attribuite al Consiglio dal presente regolamento sono svolte dal Coordinatore Didattico del Corso.~~

PIANO DI STUDI CDS TECNICO DELLA PREVENZIONE E DEI LUOGHI DI LAVORO A.A. 2025-2026

ANNO I SEMESTRE I

Corso Integrato	CFU	Settore	CFU	Att. Form.	AMBITI DISCIPLINARI
SCIENZE BIOMEDICHE I	6	BIO/10 - BIOCHIMICA	4	A	SCIENZE BIOMEDICHE
		BIO/16 - ANATOMIA UMANA;	2	A	SCIENZE BIOMEDICHE
SCIENZE FISICHE, INFORMATICHE E STATISTICHE	6	FIS/07- FISICA APPLICATA	2	A	SCIENZE PROPEDEUTICHE
		MED/01 - STATISTICA MEDICA	1	A	SCIENZE PROPEDEUTICHE
		INF/01 - INFORMATICA	3	A	SCIENZE PROPEDEUTICHE
PREVENZIONE AMBIENTI DI LAVORO	6	MED/36 - RADIOPROTEZIONE	1	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DEI SERVIZI SANITARI
		MED/43 - MEDICINA LEGALE	1	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DEI SERVIZI SANITARI
		MED/42 - IGIENE GENERALE E APPLICATA	1	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DEI SERVIZI SANITARI
		MED/07-MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	2	A	SCIENZE BIOMEDICHE
		MED/17- MALATTIE INFETTIVE;	1	B	SCIENZE MEDICO - CHIRURGICHE
IGIENE E MEDICINA DEL LAVORO	6	MED/42 - IGIENE GENERALE E APPLICATA	1	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		MED/44 - MEDICINA DEL LAVORO	2	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		MED/50 - SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		MED/50 - SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	1	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
TIROCCINIO	6		6	B	TIROCCINIO PER PROFILO
TOTALE CFU	30				

ANNO I SEMESTRE II – TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Corso Integrato	CFU	Settore	CFU	Att. Form.	
SCIENZE BIOMEDICHE II	7	BIO/09-FISIOLOGIA	3	A	SCIENZE BIOMEDICHE
		MED/04-PATOLOGIA GENERALE;	2	A	SCIENZE BIOMEDICHE
		MED/05 - PATOLOGIA CLINICA	1	A	SCIENZE BIOMEDICHE
		MED/08 - ANATOMIA PATOLOGICA	1	B	SCIENZE MEDICO-CHIRURGICHE
SCIENZE UMANE E MANAGEMENT	8	M-PSI/01 - PSICOLOGIA GENERALE	2	B	SCIENZE UMANE E PSICO-PEDAGOGICHE
		IUS/07 - DIRITTO DEL LAVORO	1	B	MANAGEMENT SANITARIO
		SECS-P/07 - ECONOMIA AZIENDALE	1	B	MANAGEMENT SANITARIO
		MED/42-IGIENE GENERALE E APPLICATA;	1	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DEI SERVIZI SANITARI
		M PED/01 - PEDAGOGIA GENERALE	1	B	SCIENZE UMANE E PSICO-PEDAGOGICHE
		SPS/10 - SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	2	A	SCIENZE PROPEDEUTICHE
SCIENZE MEDICO-CHIRURGICHE	6	MED/09 - MEDICINA INTERNA	1	A	PRIMO SOCCORSO
		MED/18 - CHIRURGIA GENERALE	1	B	SCIENZE MEDICO-CHIRURGICHE
		MED/13 - ENDOCRINOLOGIA	1	B	SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE
		MED/26 - NEUROLOGIA	1	B	SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE
		BIO/14 - FARMACOLOGIA	2	B	SCIENZE MEDICO -CHIRURGICHE
TIROCINIO	9		9	B	TIROCINIO PER PROFILO
TOTALE CFU	30				

ANNO II SEMESTRE I – TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Corso Integrato	CFU	Settore	CFU	Att. Form.	
IGIENE AMBIENTALE E SICUREZZA SUL LAVORO	6	MED/42 - IGIENE GENERALE E APPLICATA	3	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		MED/44 - MEDICINA DEL LAVORO	3	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
FISICA, TECNICA E CHIMICA INDUSTRIALE	6	CHIM/08 CHIMICA FARMACEUTICA	3	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		ING-IND/09 SISTEMI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE	2	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		ING-IND/11 FISICA TECNICA AMBIENTALE	1	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	6	MED/42 - IGIENE GENERALE E APPLICATA	3	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		MED/42 - IGIENE GENERALE E APPLICATA	3	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
TIROCINIO	12		12	B	TIROCINIO PER PROFILO
TOTALE CFU	30				

ANNO II SEMESTRE II - TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Corso Integrato	CFU	Settore	CFU	Att. Form.	
SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE	6	AGR/19 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	2	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		CHIM/10 CHIMICA DEGLI ALIMENTI	1	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		MED/42 - IGIENE GENERALE E APPLICATA	1	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		MED/50 - SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ALIMENTI	6	VET/04 - ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	3	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		MED/42 - IGIENE GENERALE E APPLICATA	1	C	ATTIVITA' FORMATIVE AFFINI
		MED/50 - SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
TIROCINIO	18		18	B	TIROCINIO PER PROFILO
TOTALE CFU	30				

ANNO III SEMESTRE - I TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Corso Integrato	CFU	Settore	CFU	Att. Form.	
SCIENZE GIURIDICHE	6	IUS/16 - DIRITTO PROCESSUALE PENALE	2	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		IUS - 17 DIRITTO PENALE	2	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		MED/42 - IGIENE GENERALE E APPLICATA	2	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI	6	MED/42 - IGIENE GENERALE E APPLICATA	1	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		MED/44 - MEDICINA DEL LAVORO	2	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		MED/50 - SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
		MED/50 - SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	1	B	SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
A SCELTA DELLO STUDENTE	3		3	D	ATTIVITA' A SCELTA DELLO STUDENTE
TIROCINIO	15		15	B	TIROCINIO PER PROFILO
TOTALE CFU	30				

ANNO III SEMESTRE II – TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL’AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Corso Integrato	CFU	Settore	CF U	Att. Form	
COMPETENZE MEDICO LINGUISTICHE	8	L-LIN/02 – INGLESE	4	E	PROVA FINALE
		L.LIN/02 – INGLESE	1	F	ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE
		ING-INF/05 – SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	3	B	SCIENZE INTERDISCIPLINARI
PRIMO SOCCORSO	6	BIO/14 -FARMACOLOGIA;	1	A	PRIMO SOCCORSO
		MED/18 – CHIRURGIA GENERALE (Chirurgia d'urgenza)	1	A	PRIMO SOCCORSO
		MED/27 - NEUROCHIRURGIA	1	B	SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE
		MED/33 - MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE	1	B	SCIENZE MEDICO-CHIRURGICHE
		MED/41 – ANESTESIOLOGIA (Terapia Intensiva)	1	B	SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE
		MED/41 – ANESTESIOLOGIA (Basic Life Support)	1	A	PRIMO SOCCORSO
LABORATORI SSD	3		3	F	LABORATORI
A SCELTA DELLO STUDENTE	3		3	D	ATTIVITA' A SCELTA DELLO STUDENTE
PROVA FINALE	5		5	E	PROVA FINALE
TIROCINIO	5	TIROCINIO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO	5	F	ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE
TOTALE CFU	30				